

PARCO URBANO DELLA ROCCA

Valorizzazione e Recupero storico

regione Sicilia

riferimento geografico Madonie

tutela Valorizzazione e recupero

motivo Sito di grande interesse archeologico e geologico



CAI
club alpino italiano
Sede Centrale



CAI 150
1863 • 2013
150° anniversario di fondazione

La Rocca, Parco urbano dal 1974, per le sue caratteristiche geo-morfologiche, ha costituito da sempre un punto di riferimento di particolare interesse lungo la costa Nord della Sicilia.

La Rocca è un sito che ha rivestito grande interesse da sempre, dai tempi più remoti, come specificato nel BOX1, anche perché sa essere particolare: in uno degli ex corpi di guardia (casermetta) in una parete scavata nella roccia, è presente una fessura attraverso la quale si crea una circolazione di aria fresca o calda secondo le stagioni; perché sa essere magica, tanto che: nel 1920 Aleister Crowley, nei pressi delle sue pendici, decideva di costruire la sua Abbazia di Thelema.

Completano questo quadro, gli interessanti aspetti scientifici relativi al Parco della Rocca: endemismi botanici e malacologici, reperti di interesse paleontologico.

La roccia che compone il promontorio è la cosiddetta "lumachella" una roccia ricca di fossili (Molluschi, Gasteropodi, Lamellibranchi), molto utilizzata in passato soprattutto a livello decorativo, presso le abitazioni locali. Alle pendici della Rocca esisteva una cava, oggi inattiva.

Questo promontorio che domina con i suoi 270 metri circa di altezza, l'attuale abitato, essenzialmente però, determinò e condizionò sicuramente la nascita, lo sviluppo e le vicende della città il cui nome fin dall'antichità è ad essa legato; Kephaloïdion per i Greci; Kefa o Rslmkr̄t per i Punici; Cephaledium per i Romani; Glafudi per gli Arabi.

Cenni storici

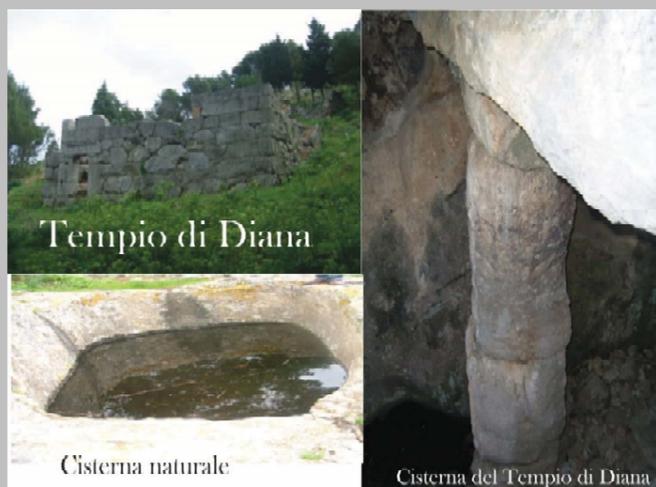
Abitata, come rifugio o come insediamento a tutti gli effetti, sin dai tempi più antichi: in due grotte del versante orientale: "delle Colombe" e "delle Giumente" (oggi inaccessibili), sono state individuate le più antiche testimonianze di vita umana presenti ellenistici e romani. Probabilmente questi luoghi avevano la duplice funzione di riparo e di santuario. L'insicurezza delle coste, in seguito alla caduta dell'Impero Romano d'Occidente, determinò, durante la presenza bizantina, il presumibile temporaneo trasferimento dell'abitato dalla scogliera, dove era sorto intorno al V sec. a. C., sul promontorio -sarà Ruggero II a riportare l'abitato a valle con la rifondazione della città e la costruzione del Duomo (1131) - e nel contempo il primo impianto della possente cinta muraria di difesa, che si estende per oltre 2 Km. La cinta muraria aveva lo scopo di avvistamento e difesa da assalti dei nemici ma, consentiva anche di dare continuità alle comunicazioni che, lungo la costa avvenivano tramite le torri di avvistamento, sparse lungo tutta la costa. Entro la cinta muraria si trovano i resti di numerosi edifici, di diverse epoche, magazzini, forni, "casermette" (alcune in epoche successive trasformate in chiese).

Dai resti si evince come tutto, col succedersi dei secoli e delle diverse civiltà, fosse funzionale a rendere possibile la vita sia dei militi e sia degli abitanti che dalla costa ivi si rifugiavano in caso di attacco nemico.

Anche l'approvvigionamento idrico era ben organizzato, come si evince dall'esistenza di un complesso sistema di raccolta delle acque costituito da 19 cisterne naturali ricavate nella roccia, di cui alcune ancor oggi in buono stato di conservazione, molte delle quali erano collegate con appositi canali di scolo, ormai solo in parte sopravvissuti.

"Il Tempio di Diana" e "Il Castello"

La presenza monumentale più interessante è il "Tempio di Diana"; nell'edificio megalitico, la cui funzione non è possibile determinare con certezza. Secondo l'ipotesi più seguita, sarebbe un tempio dedicato a Diana, come divinità legata al culto dell'acqua. A supportare tale teoria ci sarebbe la caratteristica cisterna, identificata databile intorno al IX sec. a.C. Essa è parzialmente scavata nella roccia, con una copertura costituita da grandi lastroni, e la cui funzione originaria dovette essere sacra e da collegare forse al culto delle acque. A questa prima costruzione si sarebbe aggiunta una seconda determinata dal recinto a grandi blocchi che ripete la tecnica delle fortificazioni della città, databili intorno alla fine del V sec. a. C. La terza fase, relativa ai filari superiori, alle architravi ed agli stipiti, è da ritenersi un restauro del II sec. a.C. L'ultima fase, bizantina, relativa alla trasformazione in chiesa, è riconoscibile nei resti dell'abside e della cripta. Altra presenza monumentale di notevole importanza è "il Castello", ormai da tempo ridotto a rudere, difeso da una cinta muraria merlata che fortifica ulteriormente la sommità della Rocca, databile, nella stesura attualmente in luce, al XII - XIII sec. Un documento del 1238 riferisce che Federico II, dopo averlo tolto al Vescovo, lo deteneva per volere di Ruggero II, e fece del Castello uno dei gagli più importanti della cintura difensiva (nel XIII sec era il secondo "castello" della Sicilia dopo quello di Messina, difeso da trenta "militi").



Le Grotte

La Rocca presenta inoltre, fenomeni di carsismo di grande interesse geologico e speleologico. Delle grotte presenti sul promontorio, solamente una è visitabile: la "Grotta Grande", quella "Delle Meraviglie" le cui visite erano state negli ultimi anni limitate in quanto dannose per i meravigliosi fenomeni carsici in essa presente, da un paio d'anni, a causa di una frana, l'accesso, essendo su una parete ormai resa ripida, sarebbe possibile solo calandosi con le corde.

Nell'unica accessibile, si possono ammirare delle "sculture" di stalattiti e stalagmiti bellissime, che spesso unendosi formano imponenti colonne. Questa grotta, almeno nella parte iniziale, è facilmente visitabile anche da non esperti, ed infatti dal CAI, durante il periodo estivo, vengono organizzate delle visite guidate.

Le visite spesso coinvolgono giovanissimi, al fine di avvicinare le fasce più giovani alla scoperta dello sconosciuto mondo sotterraneo.



SITI ARCHEOLOGICI -Situazione Attuale

Tutta l'area versa in una situazione di quasi totale abbandono. Il Comune non ha ad oggi provveduto a dare in gestione il bene in argomento né è nella possibilità di occuparsene in proprio.

Da un semplice monitoraggio effettuato negli ultimi anni, si è constatato come il numero medio dei visitatori annui siano di circa 35 - 45.000.

Tante sono le esigenze per una "decente" fruizione di questo Parco che, da anni si cerca di candidare come sito UNESCO, senza tuttavia, grande convinzione da parte delle Amministrazioni succedutesi:

- " una corretta pulizia dei luoghi, soprattutto dei resti monumentali;
- " la messa in sicurezza di alcuni sentieri (fra l'altro tra i più panoramici);
- " interventi su parte della cinta muraria allo stato pericolante;
- " riprendere gli scavi archeologici almeno in "zone strategiche" dal punto di vista archeologico;
- " realizzare un piano di fruizione "intelligente" del sito, anche con l'utilizzo, ovviamente non invasivo, delle costruzioni esistenti.



SENTIERI

Evento 150x150 **domenica 04 agosto 2013**

Ragazzi accompagnati SI NO

Coordinate GPS del punto di partenza dell'escursione

Latitudine **38.038839**

Longitudine **14.027256**

Nella figura è riportata la planimetria del Parco della Rocca, con indicati (a colori) i sentieri che consentono di percorrere le tappe principali del sito.

Inoltre, sono stati realizzati dei percorsi per non vedenti ed ipovedenti tramite targhe in braille, mappe tattili, plastici e stanze della scoperta che facilitano al non vedente la conoscenza degli ambienti complessi e delle risorse naturali importanti per la salvaguardia degli ecosistemi.

Dalla sommità, nelle giornate limpide, è possibile godere oltre che del panorama che fa da cornice alla bellissima cittadina normanna, la cima dell'Etna, che, attraverso le colline circostanti, fa capolino ricoperta di neve, nel periodo invernale, o col pennacchio di fumo, quando è in eruzione.

Si ricordano inoltre, i tramonti mozzafiato

Percorrendo i sentieri si incontrano le testimonianze più importanti presenti nel Parco Urbano della Rocca. Possiamo in sintesi visitare i più rappresentativi nelle foto in allegato.

Periodo
TUTTO L'ANNO

Dislivello
270 M

Durata
2 - 3 h

Difficoltà
T

Cartografia
IGM Cartografia 1:25.000
1:10.000

Indossare abbigliamento per trekking non impegnativo, copricapo, e soprattutto nei periodi caldi, bevande.

